

32 AGRIGENTO

GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 28 SETTEMBRE 1997

Realizzata dal Comune è stata collocata davanti alla fermata del bus. La gente protesta e chiede un posto diverso. Per sedare le polemiche oggi un referendum stabilirà chi ha ragione



Una statua a Sciascia divide Racalmuto

(mm) «A ciascuno il suo». A ciascun racalmuto un voto per esprimere la propria idea per la collocazione della statua di Leonardo Sciascia. Racalmuto, oggi, si esprime democraticamente sulla scelta dell'amministrazione, retta da Totò Petrotto, di piazzare l'opera di Giuseppe Agnello davanti la fermata del bus, a pochi metri dalla Chiesa Madre. Una decisione che ha sollevato un polverone senza fine nel paese dello scrittore. Racalmutesi contrari o favorevoli al trasferimento? Non ci sono dati precisi, solo chiacchiere in piazza. E così un gruppo di giovanissimi ragazzi ha pensato di indire un referendum. Stamattina a partire dalle nove quindi si vota. Documento alla mano potranno esprimersi tutti i cittadini a partire dal quindicesimo anno di età. «Una scelta democratica, un sondaggio sulla opinione del paese, dicono i ragazzi del giornale locale "La Voce dei Giovani", che ha organizzato seggi, schede e lavoro di spoglio».

Del risultato del voto supremo solo domani. Ampia informazione verrà data in città, specie tra amministratori e consiglieri comunali. Forse è soddisfatto il sindaco Petrotto della lunga querelle che si sta trascinando attorno a questa scelta, ma i tempi per la decisione definitiva si stanno accorciando. Ai primi di ottobre dovrebbe già essere inaugurata, e la statua si trova già

il, avvolta in un gabbietto di metallo, nella centralissima via Garibaldi.

I presupposti per la riuscita dell'iniziativa ci sono tutti, anche il maltempo ha dato una pausa. Ieri a Racalmuto c'era il mercato settimanale. Attorno al crocevia un nugolo di persone che vuole parlare.

Calogero Ruggeri e **Giacomo Licata** sono i primi a parlare: «È una bella idea, molto originale. E come se fosse ancora tra di noi. Approvo la scelta di giunta e domani voteremo favorevolmente».

Luigi Capitano, consigliere comunale: «Sono contrario a questa scelta fatta dalla giunta Petrotto. Sono certo che tre quarti della città è contraria ed il referendum mi darà ragione. L'iniziativa validissima di questi giovani farà finalmente chiarezza».

Elisa Lombardo: «Secondo me andrebbe messa alla fondazione Sciascia che finalmente è riuscita ad emergere dopo tanti problemi. Una idea del genere è sì originale ma la statua potrebbe essere bersaglio dei vandali che non mancano mai. Da quando è morto Sciascia di turisti a Racalmuto ne vengono diversi. Americani, giapponesi che vanno al cimitero per vedere la sua tomba».

Salvatore Cino: «Ci sono posti migliori come la scalinata di via Repubblica e non in piena

piazza. Voterò contro la scelta di Petrotto, portando anche la mia famiglia».

Angelo Mulè: «È indecente metterlo lì dove già sta. Andrebbe messo altrove e sopra un piedistallo...»

Raimondo Catalano: «In quel posto sarà solo ricettacolo di urine di cani. Una personalità del genere va collocata in un posto adeguato, alla villa, su un piedistallo. Di ubriacconi e pazzi ce ne siamo diversi in città. La sera diremo al quel "criatun" tu chi cci fà crà».

Salvatore Malina e **Calogero Montanti** condividono appieno l'opinione di Catalano. Domani andranno tutti e tre a votare contro quella scelta.

Salvina Scimè: «Andava messa in un posto meno trafficato. Sembra messa lì per caso. L'idea di collocarla tra la gente è originale ma secondo me per questa idea andava messa nella scalinata di via Repubblica. Voterò e mi auguro che tutti lo facciano, perché finora si è solo parlato. Petrotto è una brava persona e sono sicuro che si farà una ragione dei risultati che verranno fuori».

Forse l'unico ad essere favorevole tra i parenti di **Leonardo Sciascia** è l'omonimo cugino che abita nella stessa casa dello scrittore al Largo Monti vicino la Chiesa della Madonna del Monte.

Luigi Melisenda: «È una novità assoluta, intelligente, una provocazione per vedere la reazione tra la gente, non solo di Racalmuto. Si è scatenato un putiferio e ne sono contento, perché almeno se ne discute. La città con il referendum spero che si esprima».

Dino Casuccio, compagno di scuola ed all' università di Sciascia: «È una idea originale. Una idea voluta dallo stesso scultore Agnello che lo ricorda in quel modo. A lui in effetti piaceva stare tra la gente, prendere il caffè al bar... Sono contento che i ragazzi del paese abbiano queste iniziative di critica alle scelte imposte».

Carmelo Gueli, amico dello scrittore: «Il referendum è una idea validissima. Sono giovani che si impegnano nella politica e nelle iniziative sociali. La scelta di quella ubicazione è stata unilaterale. Forse hanno più intelligenza di noi! Ma io che ho viaggiato molto non ho mai visto una statua messa sul marciapiede...».

Al Circolo dell'Unione, quello del romanzo "Le parrocchie di Ragalpetra" ci sono alcuni anziani signori, amici dello scrittore. Stanno leggendo il giornale. Non vogliono dire nulla. Del referendum non sanno nulla. La loro è una smorfia di disapprovazione, indifferenza. Forse conoscono troppo bene quello che pensava il loro amico scrittore...

Marco Messina

In alto, in senso orario, Luigi Capitano, Leonardo Sciascia, Salvina Scimè e Dino Casuccio. Sopra, la statua ancora coperta, collocata davanti alla fermata del bus